



Ultimato il tirocinio operativo Antisom, imbarcai come Capo Servizio Volo sulla Fregata Carlo Margottini di base ad Augusta: l'unità disponeva di un solo elicottero tipo Agusta Bell 47-J3, una versione più recente dello Jota, con i pattini più alti per poterlo armare di siluro. Si facevano uscite in mare quasi giornaliere per l'addestramento antisommersibile. Il 17 di Settembre del '67 nacque il mio secondogenito Francesco, il 21 mia moglie lasciò la clinica e tornò a casa. All'imbrunire dello stesso giorno decollavo dalla nave per effettuare un volo addestrativo, al termine del quale sarei dovuto atterrare all'aeroporto di Catania Fontanarossa e pernottare a casa. Insieme a me il sergente motorista Italo Panaro. In fase di involo ebbi una perdita di potenza, virai immediatamente per evitare danni alle unità navali ormeggiate in banchina e diressi in autorotazione in un tratto di mare libero. Dopo l'ammarraggio azionai il freno rotore e ordinai allo specialista di abbandonare il velivolo. Intercettai il carburante, esclusi gli interruttori elettrici e, quando mi accinsi ad uscire, l'abitacolo era già sommerso. Rimasi sott'acqua oltre due minuti, riuscii ad abbandonare l'abitacolo poco prima che lo stesso si poggiasse sul fondale a 11 metri di profondità. Mi salvai per miracolo. Il sergente Panaro era un bel ragazzo di ventuno anni di Castellaneta, in provincia di Taranto, la cittadina che diede i natali a Rodolfo Valentino. Gli somigliava anche. Qualche mese dopo l'incidente, lasciò la Marina per andare a lavorare per conto di una società di elicotteri commerciali. Esattamente un anno dopo morì, insieme ad altre sette persone, in un incidente di volo al largo di Ravenna. Un destino crudele il suo! Negli anni successivi rientrai a Catania dove erano sempre più frequenti le visite dei miei genitori. Venivano a trovare i nipotini, e si fermavano a casa mia anche per lunghi periodi. Mio padre era affamato di cultura, leggeva di tutto: dei quotidiani leggeva sino all'ultima riga, i libri che gli regalavo li divorava, seguiva con interesse i telegiornali, era sempre informato su tutto. Stava sempre a rovistare nella mia biblioteca alla ricerca di qualcosa da leggere. Trovò anche la copia de "La Sicilia" del 22 Settembre del 1967, il cui titolo di un articolo attrasse la sua attenzione: "Elicottero della Marina precipita in mare nella rada di Augusta. Salvi il pilota e lo specialista". Lesse l'articolo: "nel corso di un'esercitazione notturna, a causa di un guasto al motore, un elicottero della Marina decollato dalla Fregata Carlo Margottini, è stato costretto ad un ammaraggio di emergenza nelle acque di Augusta: il pilota, Sottotenente di Vascello Emilio Corino etc. etc". Quando smise di leggere i suoi occhi erano pieni di lacrime.